



“L'amica” è il romanzo di Mario La Cava appena pubblicato dopo 45 anni della stesura Vicende vissute con “leggerezza” nella Calabria in era fascista

di GIUSEPPE ITALIANO

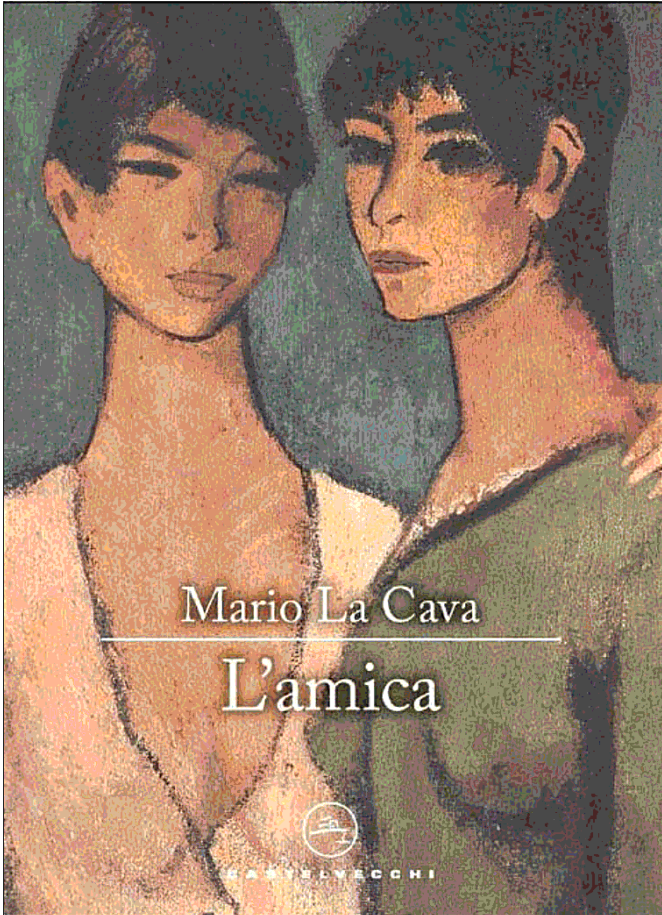
L'amica è il titolo del nuovo romanzo di Mario La Cava (1908 Bovalino 1988), che è stato appena pubblicato a Roma da **Castelvecchi**.

Esce dopo circa 45 anni dalla sua stesura (Milano 8/IX/1975 - Bovalino 16/IV/1977) ed è ambientato in pieno Fascismo. Si può affermare che è una sorta di *specimen* di quanto scritto da Corrado Alvaro, a proposito della socialità del Ventennio, nel suo diario *Quasi una vita* (Bompiani, Milano, 1950) e precisamente nel breve *incipit* relativo all'anno 1933: «Questa è una società in cui l'atteggiamento delle donne verso gli uomini è di ascoltare qualcosa di estremamente piccante o di aspettarlo. È una società in cui un uomo si sente sfuggire la donna amata, a eccezione delle veramente oneste, appena compare un uomo potente [...]» (p. 101 della IV edizione, 1974).

È l'uomo potente del romanzo è rappresentato dall'ingegner Falco, il quale arrivato da Savona, dirige i lavori dell'impianto elettrico del paese. E da Savona proviene anche Milone, un bravo elettricista che cerca casa «con vista sul mare» per sua moglie Olga che si accinge a raggiungerlo.

Il comune luogo di provenienza costituisce già, nell'impianto narrativo lacaviano, *foreshadowing*, ovvero sfumatura di elementi che anticipano ciò che avverrà in seguito.

Milone e Olga, trovano alloggio, in subaffitto, in alcune stanze («con vista sul mare» appunto) della casa dei protagonisti del romanzo: Pietrino e Giuditta, coniugi squattrinati, aiutati da Sara, madre di lei. I due ambienti sono separati da una porta che chiusa doveva restare; ma che sarà aperta più volte.



La copertina del romanzo postumo di Mario La Cava

Pietrino, fascista convinto (si potrebbe dire *naturaliter*), senza dubbi né ripensamenti, non ha un lavoro. Da quell'inetto che è, si accontenta di vivere all'ombra dei gerarchi, organizzando banchetti e sperando che il Duce gli avrebbe trovato il posto per i suoi meriti fascisti. Intanto godeva di un «prestigio personale che non gli faceva

mancare mai [...] i pacchi di assistenza alimentare in distribuzione al municipio per i fascisti più autorevoli e coraggiosi» (p. 24).

Giuditta e Olga diventano amiche: escono insieme, ogni tanto parlando piano, vicine, come per una stretta intesa.

Falco, che aveva comprato un terreno agricolo, assume Pietrino come fatto-

re, su interessamento di Milone: non viene pagato, ma ha la possibilità di portare a casa ogni sera i frutti della terra.

L'ingegnere Falco va a casa di Giuditta quando sa che Pietrino non c'è; e la porta «mezzana» viene aperta per incontrare Olga, con la quale l'uomo potente ha rapporti intimi, grazie alla complicità pas-

siva di Giuditta.

Milone, accortosi del tradimento, crede di poter lenire la sua condizione di «cornuto» divenendo «cornificante»: insiste infatti con Giuditta e riesce a possederla. Ma sono sorpresi da Sara, la quale, fingendo di allontanarsi da casa, ritorna anzitempo e li trova sul letto.

Il capitolo XXVI del romanzo è quello della scenamadre. Milone aspetta Pietrino (che rientra dal fondo) per «festeggiarlo per le corna che le aveva messo» (p. 107). Lo accoglie cordialmente, gli parla di Radio Londra. Ma improvvisamente il grido straziante di Olga lo annichilisce: lo chiama cornuto; grida che Giuditta le ha rubato il marito, che Milone lo ha cornificato; e, quando definisce Giuditta col nome di puttana, Pietrino va con le mani alzate verso di lei; ma è fermato da Milone.

Conseguenza immediata: la richiesta di Pietrino a Milone di liberare l'appartamento al più presto. E Giuditta piange soprattutto perché pensa che verrà a mancare l'affitto mensile.

Si prospettano tempi duri per Pietrino e Giuditta (e per i loro figli Benito, Edda e Felice, ancora in tenera età). Egli viene licenziato da Falco. Quindi trova la morte in un incidente, nel mentre trasporta di contrabbando un carico di castagne e patate: il camion precipita in un burrone e, insieme con lui, muore anche l'autista.

Ancor prima di tale disgrazia, era morta anche Sara, la popolana asennata. E Giuditta rimane senza alcun reddito. Disperata, spinta dalle necessità (e soprattutto per i figli che le chiedono da mangiare), trova i soldi per comprare il cibo concedendosi ad un uomo anziano, che la paga abbondantemente. E sacrifica ancora la sua dignità per assicurare ai figli la so-

pravvivenza.

Il romanzo offre lacerti di mentalità fascista, nel corso del suo andamento diegetico incalzante, atto a coinvolgere il lettore nelle vicende che si dipanano con «leggerezza». Qualche esempio: «Sarebbe stata un'altra cosa, quando l'Italia avesse avuto il suo impero. Stava per incominciare la guerra in Abissinia. Non vi era dubbio che i posti si sarebbero moltiplicati per cento, per mille, per centomila. E là in quella terra africana egli [Pietrino], se fosse stato necessario, non sarebbe stato inferiore a nessuno nel compito di comandare ai selvaggi. Lo garantiva la fede che aveva» (pp. 21/22). E ancora: «Ormai ch'era papà, credeva di non doversi preoccupare di nulla. [...] E anche il Duce avrebbe incominciato a trattarlo meglio che nel passato. Gli avrebbe mandato il pacco-dono e con esso l'assicurazione di averlo in cima ai pensieri [...] Venne infatti il pacco-dono. [...] Doveva ancora arrivare il regalo in danaro; infatti arrivò, preannunziato dalla comunicazione ufficiale del Segretario del Fascio. Nel documento si leggeva: «A Benito e Felice, ancora in tenera età). Egli viene licenziato da Falco. Quindi trova la morte in un incidente, nel mentre trasporta di contrabbando un carico di castagne e patate: il camion precipita in un burrone e, insieme con lui, muore anche l'autista.» (p. 50).

Si coglie inoltre l'uso di un personale discorso indiretto libero, quando l'Autore si esprime col pensiero e con le parole dei personaggi; tale assetto letterario favorisce un *climax ascendente* che provoca concitazione emotiva, poiché vengono evidenziate le motivazioni più recondite che sono alla base dei comportamenti dell'uomo.

NOVITÀ IN LIBRERIA

Stephen King torna con la “Favola oscura”

Esce negli Stati Uniti e in Italia “Fairy Tale”. Protagonista un ragazzo che eredita le chiavi di un mondo parallelo

NEW YORK - Un ragazzo di diciassette anni che eredita le chiavi di un mondo parallelo dove il bene e il male sono in guerra e la posta in gioco «non potrebbe essere più alta, per il loro mondo e per il nostro»: è Charlie Reade il protagonista del nuovo romanzo di Stephen King, “Fairy Tale”, che esce domani, martedì 6 settembre, in Italia come di consueto dalla casa editrice Sperling e Kupfer (traduzione di Luca Briasco, pagine 688 euro 21,90) in contemporanea con gli Stati Uniti e il Canada. Le illustrazioni dei capitoli dispari e

dell'epilogo sono di Gabriel Rodríguez, quelle dei capitoli pari sono di Nicolas Delort.

Il maestro dell'horror all'americana ha descritto il suo libro come un'inquietante “favola oscura”, che porterà il lettore a immergersi in una storia fantastica che vedrà “la presenza di numerose battaglie tra il Bene e il Male, un terrificante racconto su un altro mondo rispetto al nostro, in cui il bene è contrapposto al male predominante.” Charlie Reade è un ragazzo come tanti, discreto a scuola, ottimo nel baseball e nel football.

Ma si porta dentro un peso troppo grande per la sua età. Sua madre è morta in un incidente stradale quando lui aveva sette anni e suo padre, per il dolore, ha ceduto all'alcol. Da allora, Charlie ha dovuto imparare a badare a entrambi. Un giorno, si imbatte in un vecchio - Howard Bowditch - che vive recluso con il suo cane Radar in una grande casa in cima a una collina, nota nel vicinato come “la Casa di Psycho.” C'è un capanno nel cortile sul retro, sempre chiuso a chiave, da cui provengono strani rumori. Charlie soccorre Howard

dopo un infortunio, conquistandosi la sua fiducia, e si prende cura di Radar, che diventa il suo migliore amico. Finché, in punto di morte, il signor Bowditch lascia a Charlie una cassetta dove ha registrato una storia incredibile, un segreto che ha tenuto nascosto tutta la vita: dentro il capanno sul retro si cela la porta d'accesso a un altro mondo. Una realtà parallela dove Bene e Male combattono una battaglia da cui dipendono le sorti del nostro stesso mondo. Una lotta epica che finirà per vedere coinvolti Charlie e Radar.



L'autore Stephen King